ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Maxi-frode fiscale da 200 milioni, coinvolto anche l’Abruzzo: 18 indagati e 45 società fantasma smascherate

11 Luglio 2025



Una rete sofisticata di finte aziende, 45 in tutto, disseminate da nord a sud della penisola – comprese alcune con sede in Abruzzo – è stata al centro di una maxi-frode fiscale da oltre 200 milioni di euro, bloccata in extremis dalla Guardia di Finanza.

A far partire le indagini, la Compagnia di Gallarate, nel Varesotto, che ha incrociato i dati delle dichiarazioni dei redditi con movimentazioni sospette di crediti d’imposta. Quello che sembrava un semplice caso isolato si è presto rivelato l’ingranaggio di un meccanismo più ampio, esteso a dieci province italiane tra cui **Milano, Napoli, Roma, Torino, Modena, e Pescara.**

Le società coinvolte esistevano solo sulla carta: nessuna sede operativa, nessun dipendente, nessuna

attività economica. Eppure, molte di esse avevano presentato al Fisco dichiarazioni milionarie, al solo scopo di creare crediti fiscali fittizi, poi pronti per essere “monetizzati” attraverso la cessione.

In un caso emblematico, una singola azienda ha dichiarato crediti per quasi 100 milioni di euro in un solo anno.

Il piano è stato però interrotto prima dell’incasso grazie a un intervento tempestivo coordinato con la Procura di Busto Arsizio, che ha ottenuto il sequestro preventivo dei falsi crediti, rendendoli di fatto inutilizzabili.

Diciotto le persone finite sotto inchiesta, al centro di un sistema ben organizzato, progettato per svuotare le casse pubbliche a vantaggio di pochi. L’intera operazione conferma, ancora una volta, quanto il contrasto alle frodi fiscali richieda strumenti investigativi evoluti e una visione d’insieme capillare.